

SECONDO PERCORSO

---

**DAL MONUMENTO AI  
CADUTI AL CASTELLO  
DEGLI HERBA**

EN

# IL PERCORSO

---

SCALINATA TERRAGNI E  
MONUMENTO DEI CADUTI

TEATRO LICINIUM

VILLA CANDIANI

CASA AIROLDI  
E VILLA VALAPERTA

FINESTRA DI SAN BERNARDINO

CASTELLO DEGLI HERBA

---



# LA SCALINATA TERRAGNI E IL MONUMENTO AI CADUTI

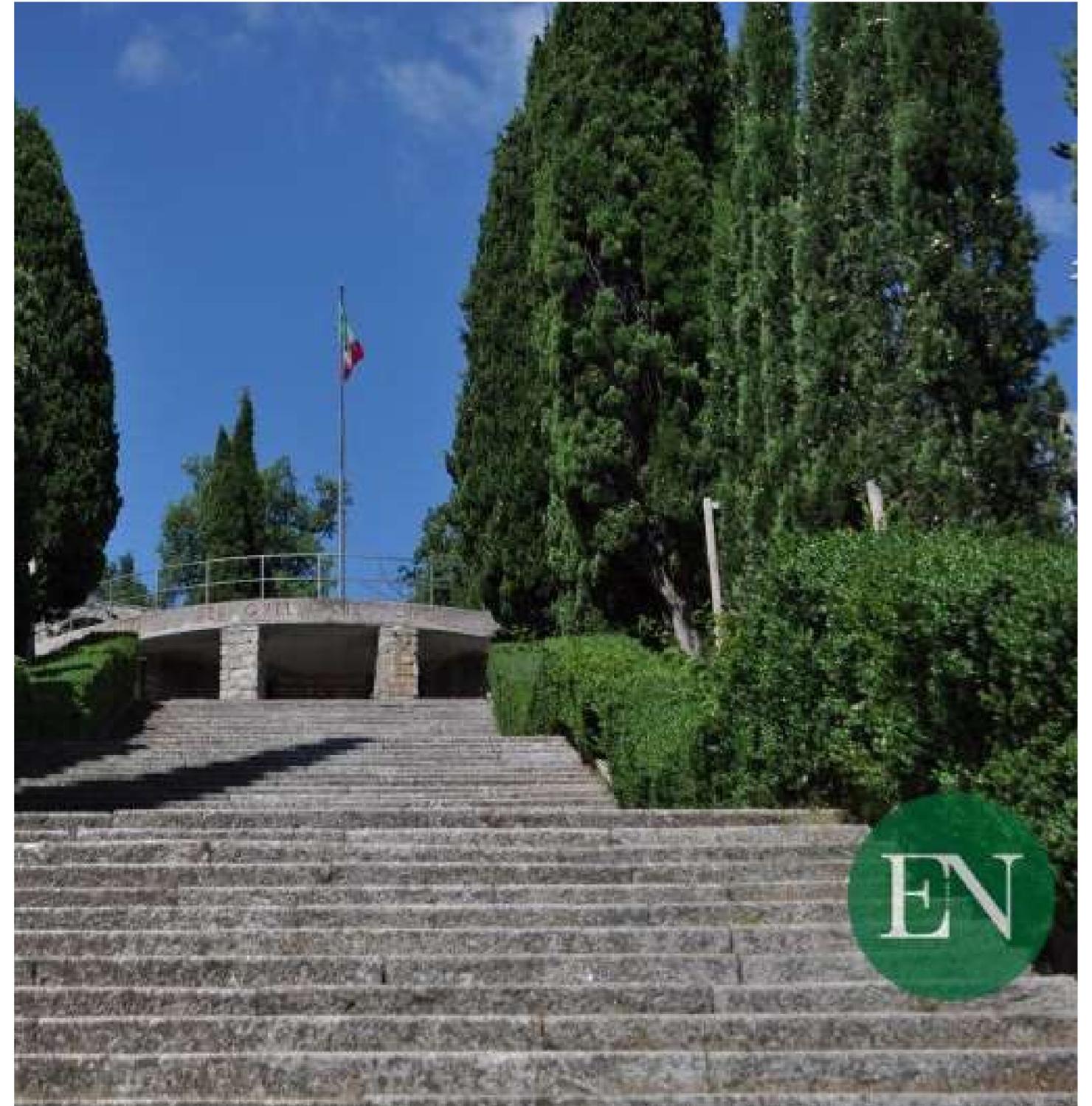
Il Monumento è stato progettato nel 1926 dall'architetto Giuseppe Terragni in memoria dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e realizzato tra il 1928 e il 1931 in una splendida posizione panoramica. La sua inaugurazione avvenne il 29 maggio 1932.

Il monumento si presenta imponente nella sua monumentale scalinata di pietra eretta nel punto in cui un tempo era collocato il "Ronco dei Corti" e nel luogo in cui nel 1904 venne realizzata la prima grande esposizione agricola e ortofrutticola di Erba.

L'ampia scalinata, fiancheggiata da cipressi, conduce al sacrario circolare e si conclude con la terrazza delimitata da un'edera porticata.

All'ingresso del sacrario, dove trovano posto i nomi dei Caduti erbesi, si trovano due mortai mentre il pannello in bronzo dello scultore Lucio Fontana, originariamente presente, è stato fuso.

Al centro del monumento, posto nella terrazza panoramica con due tracciati in pietra che indicano i punti cardinali, troneggia un antico cannone della Prima Guerra Mondiale



# IL TEATRO LICINIUM

Dal giardino dietro al Monumento si giunge al teatro Licinium, ultimato nel 1929 per iniziativa di Alberto e Federico Airoidi su progetto dell'ingegner Fermo Bassi.

Il teatro all'aperto, che si presenta nelle sue forme classiche, ospitò inizialmente spettacoli popolari. Cresciuta la sua fama, il proscenio ospitò in seguito spettacoli classici, divenendo luogo ambito dagli attori di fama.

Negli anni '30 il teatro ospitò anche la danzatrice e coreografa russa Jia Ruskaja con il suo famosissimo corpo di ballo. Memorabili per gli erbesi furono poi le diverse edizioni della Passione di Cristo, curate dall'Airoidi.

Il teatro Licinium è ancor oggi utilizzato per proporre spettacoli all'aperto. Per la sua particolare posizione accoglie e avvolge gli spettatori in una incantevole e suggestiva scenografia che rende l'atmosfera magica.

Tra le curiosità si ricorda che alla costruzione delle strutture dell'area del Monumento parteciparono numerosi erbesi e il materiale venne preso dalle cave di Albavilla, per le pietre squadrate, dal Lambro e della Bova per i ciottoli.





## VILLA CANDIANI

---

I signori di Erba erano così chiamati perché possedevano diverse ville padronali collocate nella parte elevata del territorio erbese. Alcune di queste residenze sono particolarmente famose per la loro storia e per il pregio artistico.

Villa Candiani venne costruita nel 1884 dall'architetto milanese Luigi Broggi, al quale si deve la costruzione di diversi importanti palazzi presenti in piazza Cordusio a Milano. Inoltre, simile per tipologia è anche l'opera più Cucine Economiche progettata da Broggi a Milano nel 1882 per ospitare forni e cucine per gli operai e le famiglie povere di Milano.

Nel 1883 venne affidata all'architetto la realizzazione delle Case Candiani a Milano. Lo stabile che venne edificato era così ampio da occupare per estensione ben tre numeri civici. L'edificio venne decorato in cotto con numerose lesene, finestre, bifore, fregi e grottesche.

Villa Candiani a Erba appare come un castello posto al di sopra di un promontorio. Il materiale utilizzato nella costruzione è il cotto lombardo con varietà di mattoni, formelle, decorazioni, fregi e ornati in terracotta chiara e scura.



## VILLA CANDIANI

Data la grande varietà di materiali e decorazioni, sembra quasi che l'architetto Broggi e i signori candiani abbiano voluto progettare un catalogo visivo della produzione della fornace, in modo che le persone interessate potessero vedere direttamente il prodotto in opera.

L'abitazione si presenta in due parti ben distinte: la prima è quella che sta alla base dell'edificio e che serviva come zona di servitù in quanto ospitava la limonaia, la cantina, le cucine e gli ambienti di servizio utili al buon funzionamento della casa.

La seconda porzione era adibita alla zona abitativa vera e propria, formata all'interno da un pian terreno e successivi due piani con ampie porte e finestre sormontate da archi ribassati collegati tra loro da una scala interna.

La casa rimase di proprietà dei Candiani fino al 1934 poi venne ceduta al Comune di Erba che la trasformò in Municipio fino al 1971. In seguito, divenne Pretura e sede di uffici comunali periferici.

Una curiosità. Nella villa venne portato e processato il giovane Giancarlo Puecher, medaglia d'oro della Resistenza e fucilato dai nazisti davanti al cimitero di Erba il 23 dicembre del 1943.

# LA CONTRADA DI SAN BERNARDINO E CASA AIROLDI

Nella zona di Erba Alta sono presenti diverse ville padronali circondate da lussureggianti parchi che furono in passato luogo di svago per nobili famiglie e ospitarono nei secoli diversi personaggi illustri.

Nella contrada si trova il palazzo, oggi casa Airolodi, dove nel 1420 fu ospite dei nobili Busti, antichi proprietari, San Bernardino da Siena.

In quel periodo, infatti, il santo operava una predicazione itinerante che lo portò anche a Erba. A ricordare l'evento restano tutt'oggi una bella finestra in cotto della stanza dove soggiornò il santo e un affresco che lo raffigura.

Nella vicina chiesa di Santa Marta trova posto anche un bel dipinto, collocato sopra all'altare, dedicato a San Bernardino con l'immagine del santo che assiste un malato di colera.

Una leggenda racconta che i luoghi visitati dal santo durante le tappe della sua predicazione non furono mai ferocemente attaccati dal morbo del colera così che lo stesso santo venne sempre invocato dai fedeli contro questo terribile male.



# VILLA VALAPERTA

L'affresco presente nella chiesa di Santa Marta è opera del pittore Francesco Valaperta che aveva la sua abitazione proprio nelle vicinanze della villa di famiglia. L'antica dimora venne realizzata dal marchese Bernardo Colombo, feudatario di Sagrate, come sua dimora di campagna.

Divenne poi l'abitazione dei Valaperta, un'importante famiglia di setaioli, e patrioti milanesi che nella valletta davanti alla villa, denominata "Pravalle", deviarono il torrente Bocogna per azionare i macchinari della loro filanda e del filatoio.

Nella sua guida al Piano d'Erba, lo scrittore Pier Ambrogio Curti racconta di aver visto più volte il famoso pittore Francesco Hayez, ospite della casa, e che lo stesso Francesco Valaperta fu allievo dell'artista all'accademia di Belle Arti.

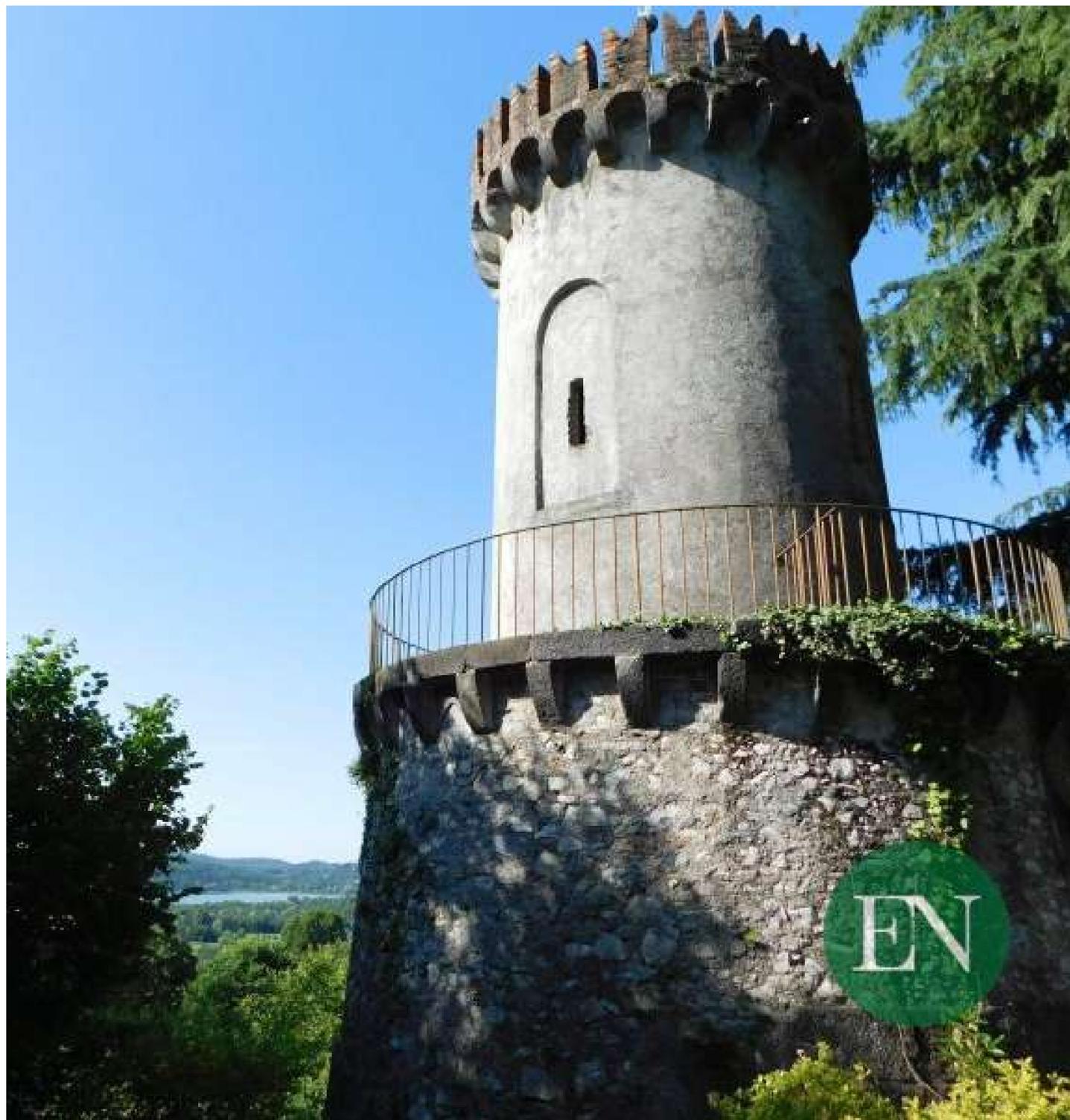
Francesco Hayez, celebre pittore e ritrattista, rimase a sua volta conquistato dalla bellezza del nostro territorio al punto che volle edificare una sua dimora di campagna proprio a Erba, nelle vicinanze di casa Valaperta, per dipingere indisturbato e solo in compagnia di amici.





*Nel 1872, parlando di Erba, Pier Ambrogio Curti afferma che la borgata è dotata di pretura, di ufficio telegrafico e di albergo. Ha tutte le botteghe occorrevoli al vitto, come in una città, massime le carni vi si trovano eccellenti dai villeggianti; al suo caffè vi convengono i signori ed è famoso per i suoi amaretti che contendono il primato con quelli di Saronno.*

EN



## IL CASTELLO DEGLI HERBA

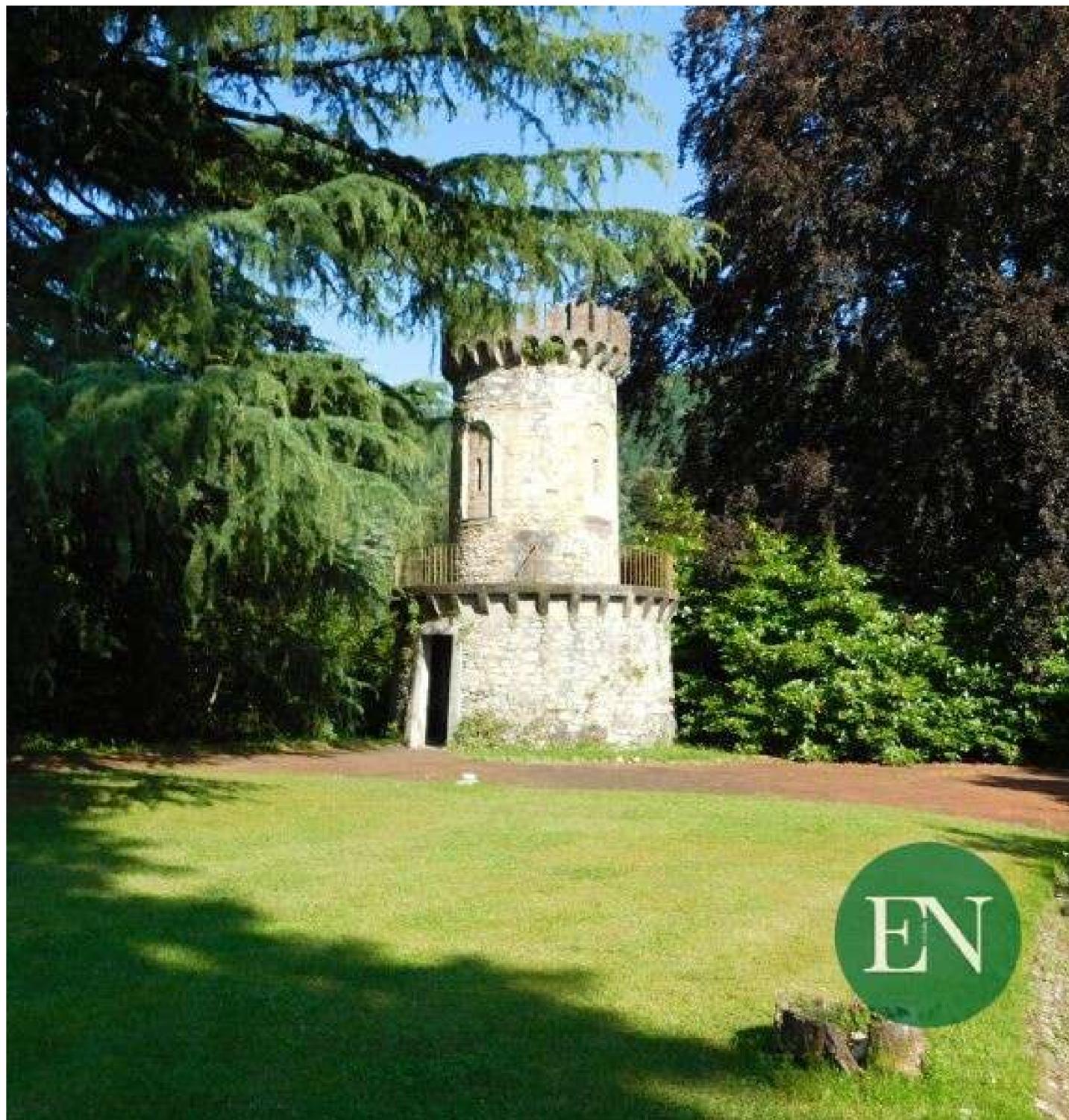
In posizione dominante fu uno dei castelli più importanti dell'Alta Brianza. Appartenne alla famiglia ghibellina degli Herba o Erba che ebbe numerose ed importanti responsabilità, a partire dal 1165 quando i suoi membri divennero vicari imperiali.

Nel 1278 gli erbesi si rifugiarono nel castello durante le lotte tra Torriani e Visconti e fu proprio Cassone della Torre a conquistarlo.

Successivamente il castello tornò ai Visconti e nel 1300 Ottone Visconti inviò nel maniero il Podestà di Milano e due Consoli per confermare agli erbesi i privilegi concessi dopo la battaglia di Tassera contro il Barbarossa.

Giovanni da Carcano, alleato dei Visconti, imprigionò nel castello ben due membri della famiglia Rusca di Como.

Nel 1407 il maniero fu preso dal condottiero Pandolfo Malatesta. Fu allora che Giovanni Visconti lo fece assediare dal famoso soldato di ventura Facino Cane.



## IL CASTELLO DEGLI HERBA

---

La distruzione del castello avvenne tra la metà del 1400 e del 1500. Di certo si sa che nel 1560 l'edificio era già ridotto a un cumulo di rovine e nel catasto del 1700 non risulta alcuna costruzione in questo punto.

Durante alcuni lavori di scavo, effettuati nel 1910, vennero alla luce le fondamenta delle mura che in alcuni tratti misuravano un metro e mezzo di spessore.

Sul luogo in cui sorgeva l'antico castello, la famiglia Valaperta agli inizi del 1800 fece costruire due torrioni che ancor oggi ricordano la presenza dell'antico edificio.

Successivamente agli inizi del 1900, i Valaperta vendettero la proprietà a Giuseppe Crespi che ampliò e modificò in parte la villa.

Nel 1938 la dimora passò a Camillo Giussani e, alla sua morte, alla famiglia Pina-Lucchetti che oggi ne sono i proprietari. La villa oggi è conosciuta come "Le due torrette" ed è un rinomato B&B.

Progetto realizzato da

**ERBANOTIZIE.COM**

---

in collaborazione con

**GRUPPO CULTURALE  
LA MARTESANA**



Scopri anche gli altri percorsi su [Erbanotizie.com](http://Erbanotizie.com)

## #1 NEL CUORE DI ERBA TRA L'ANTICA INCINO E IL BORGO DI VILLINCINO

---

